

POESIA

Le ballate di Lagosta di Sinicco dove il lettore diventa complice

La raccolta dello scrittore triestino (Donzelli) ci porta in un angolo di Adriatico con cenni al passato e al sogno infranto della Jugoslavia

Corrado Premuda

Ci sono le luci, i sapori e gli scenari del mare, ma ci sono anche le storie e gli spaccati di vita dei personaggi che agiscono sulle piccole isole che

costellano quel pigro e incantevole mondo costiero, fuori dal tempo per certi versi e immerso nella potenza della natura. Sono ambientate a Lagosta e in Dalmazia le ultime poesie di **Christian Sinicco** che escono nella raccolta intitolata **“Ballate di Lagosta”** (Donzelli Editore, pp. 98, euro 15). Vecchi con la pelle bruciata dal sole, donne avvinte dai rituali delle cerimonie religiose, turisti in cerca

dell'incanto e della bellezza sono alcune delle figure che escono vivissime dalle pagine del libro.

Sinicco esprime attraverso le immagini di un angolo di Adriatico la sua visione della vita e più in generale del mondo, toccando sia il tormento di anime provate da eventi dolenti sia la serenità di chi gioisce per un amore, magari anche imperfetto. I testi del poeta triestino pre-

sentano linguaggi e parole che indagano e descrivono con sensibilità alcune esemplari storie umane, interpretate attraverso uno sguardo indulgente e musicale, capace di afferrare mirabili frammenti che altrimenti svanirebbero risucchiati dalla corrente del tempo.

“E tu tornerai ogni giorno all'alba / con gli spazi vuoti da custodire”: l'autore interpella il lettore e lo invita al

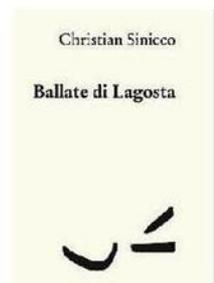
viaggio insieme a lui con una voce che si trasferisce con facilità dal poeta all'ascoltatore. Si diventa complici delle profumate traversate in traghetto, delle passeggiate a Spalato tra i signori della villeggiatura e i resti magnifici del palazzo di Diocleziano, si assiste piacevolmente rapi-

ti tanto alle immersioni marine di un antieroe qualsiasi quanto alle tinte cangianti di un tramonto estivo. Non mancano i ricordi e i riferimenti al recente passato di quelle terre, al sogno infranto della

Jugoslavia, agli strascichi delle guerre balcaniche difficili da dimenticare, ad accenti e

lingue che continuano a rincorrersi e a mescolarsi.

Compare anche il dialetto triestino nella poesia “Danica e la cavra” in cui, in una si-



tuazione bucolica, ecco una contadina solerte e saggia, emblema di sapori autentici, di tradizione domestica che scalda il cuore e pure di attività di contrabbando. Il senso dolcemente infantile di avventura che ispirano le isole dalmate si accende della passione mitologica e dell'eco sempre vibrante della gesta di eroi e divinità che l'autore riesce ad addomesticare e riportare all'oggi con la sua scrittura limpida e calibrata.

Elisa Donzelli che cura questa collana di poesia dice di Sinicco: "Nessun poeta della mia generazione sa essere così tanto poeta civile e poeta d'amore allo stesso tempo. Sinicco possiede uno sguardo intero sull'opera e sul mondo, sa stare dalla par-

te giusta senza timore di stare. Per questo l'ho scelto più di altri. Non accontentiamoci di leggerci sul web, leggiamo i libri di poesia, non un gruzzolo di testi. Prendiamoli in mano i libri nel singolo testo e nel loro disegno complessivo, nella loro presenza".

Christian Sinicco ha fondato la Lips – Lega Italiana Poetry Slam e cura l'indagine sulla nuova poesia dialettale confluita in "L'Italia a pezzi. Antologia dei poeti in dialetto e in altre lingue minoritarie". Dirige la rivista Poesia del nostro tempo e ha pubblicato, tra l'altro, le raccolte "Passando per New York" e "Alter". I suoi versi sono tradotti in diverse lingue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA